



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 718

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Emergenza sanitaria COVID - 19 - Determinazioni in ordine a eventi che implicino assembramenti in spazi chiusi e all'aperto.

Il giorno **29 Maggio 2020** ad ore **11:13** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assiste:

IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

a seguito della dichiarazione dell'Organizzazione mondiale della sanità del 30 gennaio 2020 con cui l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale, il Consiglio dei Ministri con delibera del 31 gennaio 2020 ha dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

Successivamente alla dichiarazione dello stato di emergenza, sono state adottate una serie di disposizioni normative, sia a livello nazionale sia a livello provinciale, con lo scopo di contenere e contrastare il diffondersi del contagio da COVID-19.

Con decreto legge del 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», convertito con modificazioni dalla Legge 5 marzo 2020, n. 13, sono state previste delle prime misure volte a evitare il contagio da COVID-19 sull'intero territorio nazionale.

In attuazione degli articoli 1 e 2 del predetto decreto legge e ai sensi dell'articolo 3, sono stati adottati più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, contenenti una serie di disposizioni volte a contrastare la diffusione del virus. Analogamente, il Presidente della Provincia autonoma di Trento ha emanato varie ordinanze necessarie per arginare l'epidemia sul territorio provinciale.

In particolare, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 marzo 2020 e ss.mm.ii., sono state sospese sull'intero territorio nazionale tutte le attività produttive industriali e commerciali, a eccezione di quelle esplicitamente autorizzate a operare.

Tali disposizioni, per le quali si rimanda alle varie fonti normative di riferimento (vedasi decreti legge, decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, ordinanze emergenziali del Presidente della Provincia autonoma di Trento ecc.), hanno introdotto misure restrittive necessarie al contenimento del contagio, ma hanno altresì inciso sia sui comportamenti delle persone sia sullo svolgimento delle attività produttive industriali e commerciali.

In questo momento, le misure di contenimento adottate nella prima fase di sviluppo dell'epidemia, sul territorio provinciale così come nelle altre Regioni d'Italia, hanno contribuito in misura determinante all'appiattimento della curva epidemica con riduzione dei nuovi casi e conseguente alleggerimento della risposta assistenziale a carico del servizio sanitario.

Tuttavia dette misure, sebbene abbiano permesso di superare la fase emergenziale più acuta, hanno pesantemente impattato, oltre che dal punto di vista economico, anche rispetto all'ampia e articolata programmazione di eventi, competizioni sportive, manifestazioni, rassegne ed iniziative di cui il nostro territorio provinciale è sempre stato luogo privilegiato di produzione e realizzazione.

Pertanto, mentre la Provincia autonoma di Trento, come del resto altri enti territoriali in ambito nazionale, tramite la ricerca di un sempre ragionevole equilibrio nel bilanciamento dei principi di tutela della salute, che resta ovviamente prevalente, e della tutela del tessuto socio-economico territoriale, si appresta ad allentare le misure di contenimento a favore di una progressiva e graduale ripresa delle attività economiche, si rende comunque necessario prendere atto che questi eventi possono mettere a dura prova il Sistema Sanitario ed evidenziare che comportano, specie per quelli di dimensioni maggiori, ingenti investimenti finanziari e meticolose pianificazioni funzionali che in questa fase sono fortemente pregiudicate dalla mancanza, come recentemente affermato anche dall'OMS nel Key planning recommendations for Mass Gatherings in the context of COVID-19, di

dati esperienziali pubblicati specifici per pianificare e implementare una riunione di massa durante la corrente epidemia.

Essi infatti sono sempre stati caratterizzati da un ingente movimento di persone, siano essi partecipanti o spettatori, provenienti anche da altre Regioni del Paese e sovente anche dall'estero.

In merito a ciò, il DPCM 17 maggio 2020, all'articolo 1, comma 1, lettera m) sospende fino al 14 giugno gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto, consentendo alle regioni un anticipo o un ulteriore differimento in relazione all'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e comunque disponendo il rispetto delle linee guida di cui all'allegato 9 del DPCM. La medesima lettera dispone inoltre la sospensione degli eventi che implicino assembramenti in spazi chiusi o all'aperto quando non è possibile assicurare il rispetto delle condizioni di sicurezza e la sospensione delle "attività che abbiano luogo in sale da ballo e discoteche e locali assimilati, all'aperto o al chiuso, le fiere e i congressi".

La lettera v) del medesimo DPCM dispone inoltre la sospensione dei congressi, le riunioni, i meeting e gli eventi sociali, in cui è coinvolto personale sanitario o personale incaricato dello svolgimento di servizi pubblici essenziali o di pubblica utilità.

L'allegato 9 al DPCM, recante "Spettacoli dal vivo e cinema" individua una serie di misure volte ad assicurare la sicurezza degli spettatori, quali, per esempio, il rispetto delle misure di distanziamento interpersonale, la misurazione della temperatura, il divieto di consumo di cibo e bevande e della vendita al dettaglio di bevande e generi alimentari in occasione degli eventi e durante lo svolgimento degli spettacoli. Tali misure poco si attagliano alla realtà dei grandi eventi e delle manifestazioni sportive, dove confluiscano un elevato numero di persone, spesso anch'esse in movimento, e sembrano da un lato impraticabili per la difficoltà di metterle in atto e di assicurarne il rispetto, dall'altro comunque non sufficienti ad assicurare la sicurezza sotto il profilo sanitario.

Si ritiene conseguentemente che per lo svolgimento degli eventi, competizioni sportive, manifestazioni, rassegne ed iniziative di carattere internazionale, nazionale o sovra regionale debbano essere adottate misure più specifiche

Si ricorda inoltre che il decreto legge n. 33 del 2020 pur consentendo la circolazione senza restrizioni sul territorio regionale, conserva fino al 2 giugno le limitazioni agli spostamenti interregionali e in entrata e in uscita dall'estero.

Tale misura, attualmente destinata a cessare a decorrere dal 3 giugno, potrebbe anch'essa essere prorogata dal legislatore statale a seguito della valutazione della situazione epidemiologica a livello nazionale e transnazionale. L'ingresso in Italia dall'estero è inoltre in ogni caso condizionato dalle misure adottate anche dagli altri Stati.

Si osserva inoltre, in ragione della lunga preparazione richiesta per la realizzazione dei grandi eventi e delle manifestazioni sportive, che la realizzabilità degli stessi va definita con mesi di anticipo.

Di fronte alla rilevanza delle misure in atto finalizzate alla tutela della salute pubblica e alla difficoltà nel prevederne gli sviluppi futuri, anche a breve termine, risulta necessario, per le motivazioni sopra evidenziate e coerentemente con le disposizioni normative sopra citate, disporre la sospensione fino al 15 ottobre 2020 di tutti gli eventi, competizioni sportive, ritiri, manifestazioni, convegni, rassegne ed iniziative di carattere sovrapregionale, nazionale o internazionale, organizzate, coorganizzate o promosse dalla Provincia autonoma di Trento, o dai

suoi enti strumentali, ovvero in cui la stessa Provincia svolge un ruolo attivo determinante, al chiuso o all'aperto, che comportino un numero di spettatori superiori a quelli stabiliti dal sopra citato DPCM 17 maggio 2020 - cioè 1000 persone se le stesse sono svolte all'aperto ovvero 200 persone complessive per sala, se tenute in luoghi chiusi - da svolgersi anche solo in parte sul territorio della provincia di Trento e, comunque, di quelle che "implichino assembramenti in spazi chiusi o all'aperto quando non sia possibile assicurare il rispetto delle condizioni di distanziamento sociale minimo di un metro tra tutte le persone presenti".

Come sopra accennato la sospensione considera anche la complessità organizzativo – amministrativa che sottende alla realizzazione di eventi, competizioni sportive, ritiri manifestazioni, convegni rassegne ed iniziative di carattere generale, e ancor più di quelli di carattere sovra regionale, nazionale e internazionale, a cui si aggiungono gli aspetti procedurali e di programmazione e promozione di dette tipologie di eventi che necessitano di una conferma di fattibilità e delle modalità e condizioni con cui possono essere realizzati per aspetti diretti ed indiretti legati agli eventi e, cosa non secondaria, di una sufficiente certezza sulla dimensione e regole di sicurezze e di protocolli di salute che devono essere attuati e presidiati al fine di permettere lo svolgimento ordinato dell'evento.

Rimane comunque evidente, in via generale, che le predette tipologie di evento potranno essere realizzate qualora sia assicurato il rispetto di specifici protocolli e linee guida e a condizione che l'eventuale coinvolgimento di personale sanitario o personale incaricato dello svolgimento di servizi pubblici essenziali o di pubblica utilità non possa arrecare pregiudizio, anche solamente in astratto, alle prioritarie esigenze di tutela della salute pubblica e della sicurezza sociale.

Le predette tipologie di evento potranno, inoltre, se ritenuto percorribile e sostenibile, essere organizzate con modalità diverse rispetto alla partecipazione in presenza, sfruttando le possibilità offerte dalle piattaforme digitali e dai social, con l'obiettivo di garantire comunque visibilità al territorio trentino.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- sentite le Strutture di competenza;
- visti gli atti citati in premessa;
- a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

1. di disporre, per le motivazioni sopra evidenziate e coerentemente con le disposizioni normative sopra citate, la sospensione fino al 15 ottobre 2020 di tutti gli eventi, competizioni sportive, ritiri manifestazioni, convegni rassegne ed iniziative di carattere sovraprovinciale, nazionale o internazionale, al chiuso o all'aperto, organizzate, coorganizzate o promosse dalla Provincia autonoma di Trento, o dai suoi enti strumentali, ovvero in cui la stessa Provincia svolge un ruolo attivo determinante, che comportino un numero di spettatori superiori a quelli stabiliti dal sopra citato DPCM 17 maggio 2020 - 1000 persone se le stesse sono svolte all'aperto ovvero 200 persone complessive per sala, se tenute in luoghi chiusi - da svolgersi anche solo in parte sul territorio della provincia di Trento e, comunque, di quelle che "implichino assembramenti in spazi

chiusi o all'aperto quando non sia possibile assicurare il rispetto delle condizioni di distanziamento sociale minimo di un metro tra tutte le persone presenti”;

2. di dare evidenza che il termine di cui al punto 1. potrà essere ulteriormente prorogato, qualora sia disposto il mantenimento dello stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario legato all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili e conseguentemente rimangono valide le considerazioni di carattere organizzativo, procedurale ed operativo riportate in premessa;

3. di prevedere che specifici eventi, competizioni sportive, manifestazioni, rassegne ed iniziative sospese nel periodo di cui al punto 1 potranno essere svolte nel medesimo periodo se potranno essere definite le puntuali condizioni e modalità per la relativa realizzazione anche attraverso la definizione di specifici protocolli e linee guida, assicurando altresì che l'eventuale coinvolgimento di personale sanitario o personale incaricato dello svolgimento di servizi pubblici essenziali o di pubblica utilità non possa arrecare pregiudizio, anche solamente in astratto, alle prioritarie esigenze di tutela della salute pubblica e della sicurezza sociale;

4. di prevedere che le tipologie di evento sospese da questa deliberazione possano comunque svolgersi, se ritenuto percorribile e sostenibile, con modalità diverse rispetto alla partecipazione in presenza, sfruttando le possibilità offerte dalle piattaforme digitali e dai social, con l'obiettivo di garantire comunque visibilità al territorio trentino;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento;

6. di dare atto che contro la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Adunanza chiusa ad ore 12:35

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Non sono presenti allegati parte integrante

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Luca Comper